

L'iniziazione cristiana: una pista biblica – il cammino di Nicodemo, la storia di un iniziato

Nel vangelo di Giovanni Nicodemo è una figura travagliata e complessa, ed è il paradigma del credente la cui fede esce progressivamente dalle ombre dell'ambiguità per diventare adulta fino a mostrarsi pubblicamente.

Tre sono i passi che lo vedono attore

1. Gv 3,1-21: essere generati per credere

¹ Vi era tra i farisei un uomo di nome Nicodemo, uno dei capi dei Giudei. ²Costui andò da Gesù, di notte, e gli disse: «Rabbi, sappiamo che sei venuto da Dio come maestro; nessuno infatti può compiere questi segni che tu compi, se Dio non è con lui». ³Gli rispose Gesù: «In verità, in verità io ti dico, se uno non nasce dall'alto, non può vedere il regno di Dio».

⁴Gli disse Nicodemo: «Come può nascere un uomo quando è vecchio? Può forse entrare una seconda volta nel grembo di sua madre e rinascere?». ⁵Rispose Gesù: «In verità, in verità io ti dico, se uno non nasce da acqua e Spirito, non può entrare nel regno di Dio. ⁶Quello che è nato dalla carne è carne, e quello che è nato dallo Spirito è spirito. ⁷Non meravigliarti se ti ho detto: dovete nascere dall'alto. ⁸Il vento soffia dove vuole e ne senti la voce, ma non sai da dove viene né dove va: così è chiunque è nato dallo Spirito». ⁹Gli replicò Nicodemo: «Come può accadere questo?». ¹⁰Gli rispose Gesù: «Tu sei maestro d'Israele e non conosci queste cose?»

- I primi versetti presentano un uomo descritto innanzitutto come appartenente al gruppo dei farisei, per sottolineare che si presenta da Gesù portando con sé questo **legame che lo definisce**; quindi viene indicato il nome, la sua carica religiosa
- Nicodemo sceglie di recarsi da Gesù di **notte**, forse per non compromettersi, forse esprimendo una condizione ancora lontana dalla fede, o una fede caratterizzata dalle tenebre della incredulità.
- Gesù **accoglie** il rappresentante del sinedrio **anche in piena notte**: Dio non diserta la condizione dell'uomo.
- Nicodemo si presenta inoltre come il portatore di una certezza salda, non viene con una domanda, ma con una conclusione. Ma Gesù **«risponde»**, ha però capito che Nicodemo è lì per un desiderio, che non si è ancora manifestato, ma che va provocato perché emerga.
- Nicodemo deve **farsi consapevole del dono** di un inizio radicalmente nuovo, senza dettare le condizioni e i caratteri del suo cammino.
- **Rinascita significa che si riceve una nuova origine e questo è qualcosa che non ci si può dare**, che si può solo ricevere; **si realizza nella rinascita dall'acqua e dallo Spirito** e determina l'acquisizione di un nuovo sguardo. È un essere generati che diventa esperienza di sequela che pure domanda una certa passività: è necessario essere generati, è necessario ricevere lo Spirito.

2. Gv 7,37-52: maturare nella fede

⁴⁵Le guardie tornarono quindi dai capi dei sacerdoti e dai farisei e questi dissero loro: «Perché non lo avete condotto qui?». ⁴⁶Risposero le guardie: «Mai un uomo ha parlato così!». ⁴⁷Ma i farisei replicarono loro: «Vi siete lasciati ingannare anche voi? ⁴⁸Ha forse creduto in lui qualcuno dei capi o dei farisei? ⁴⁹Ma questa gente, che non conosce la Legge, è maledetta!». ⁵⁰Allora Nicodemo, che era andato precedentemente da Gesù, ed era uno di loro, disse: ⁵¹«La nostra Legge giudica forse un uomo prima di averlo ascoltato e di sapere ciò che fa?». ⁵²Gli risposero: «Sei forse anche tu della Galilea? Studia, e vedrai che dalla Galilea non sorge profeta!».

- La figura di Nicodemo ricompare all'interno di una discussione riguardo l'identità di Gesù
- Ancora in ricerca, si espone, è un primo uscire allo scoperto; non ha ancora assunto il punto di vista di Gesù, ma insieme non condivide quello dei suoi interlocutori.
- Vive una condizione di liminalità, è **in via di riformulazione della sua identità**, ma esige una via di uscita; **deve scegliere e determinare la sua appartenenza**, è un **passo difficile e non scontato**, potrebbe infatti restare in una posizione indeterminata

3. Gv 19,38-42: diventare cristiani

³⁸Dopo questi fatti Giuseppe di Arimatea, che era discepolo di Gesù, ma di nascosto, per timore dei Giudei, chiese a Pilato di prendere il corpo di Gesù. Pilato lo concesse. Allora egli andò e prese il corpo di Gesù. ³⁹Vi andò anche Nicodemo - quello che in precedenza era andato da lui di notte - e portò circa trenta chili di una mistura di mirra e di aloe. ⁴⁰Essi presero allora il corpo di Gesù e lo avvolsero con teli, insieme ad aromi, come usano fare i Giudei per preparare la sepoltura. ⁴¹Ora, nel luogo dove era stato crocifisso, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato ancora posto. ⁴²Là dunque, poiché era il giorno della Parasceve dei Giudei e dato che il sepolcro era vicino, posero Gesù.

- È l'ultima comparsa di Nicodemo, e la scena ha tratti paradossali: è un "non incontro", ma si realizza un riconoscimento: Nicodemo riconosce Gesù e si riconosce tramite lui.
- Davanti al Crocifisso, in un silenzio più eloquente delle parole, **davanti all'impotenza dell'amore**, Nicodemo **ascolta, vede e crede**. Il suo cammino di fede è un **progressivo passaggio dalla tenebra alla luce**, una **conversione dello sguardo** per fissarlo su colui che è stato trafitto.
- Non è riportata nessuna parola, **solo i gesti** che dicono la sua adesione al mistero di presenza che in quel momento si manifesta in pienezza.
- Il verbo «**prendere**» è particolarmente significativo: qui indica una disposizione interiore, una accoglienza nella fede.
- Il sole è tramontato quando Nicodemo e Giuseppe vanno ad **accogliere il corpo di Gesù**, ma sono nella luce del mattino di Pasqua perché la loro vita è nuova, rigenerata dall'alto e dallo Spirito come una seconda nascita.